

Partono i lavori dell'anfiteatro Sarà pronto tra un anno il «Colosseo verde» di Milano

I 107 alberi e le 1.700 siepi ricostruiranno la forma dell'arena romana
La Soprintendente Ranaldi: «Il parco sarà un tesoro aperto al pubblico»

MIRIAM ROMANO

■ Anche Milano avrà il suo Colosseo. Non molti sanno che nell'antichità il capoluogo lombardo diede i natali a un grande anfiteatro.

Terzo per dimensioni dopo quello di Roma e di Capua coi suoi 155 metri per 122, è stato dimenticato da tutti. Sepolto in un luogo pressoché abbandonato tra la Conca del Naviglio e via Arena.

La grandiosa struttura che fu smantellata in età antica, pietra dopo pietra, saccheggiate per costruire la Basilica di San Lorenzo, oggi non si vede nemmeno, rimasta nascosta dalla selva e dalla vegetazione disordinata per molto tempo.

Ma grazie all'impegno della Soprintendenza delle Belle Arti di Milano, già l'anno prossimo l'anfiteatro di Milano tornerà alla luce. L'idea sognatrice della Soprintendente Antonella Ranaldi riporterà infatti a galla in modo inedito i resti del monumento.

RESTI IMPERIALI

Il Colosseo di Milano sarà circondato da un grande parco verde che ne ricalcherà la forma ellittica. Nulla di simile era stato mai realizzato prima.

Si potrà camminare accanto ai resti che affioreranno dal terreno.

Le pietre dell'anfiteatro non saranno rinchiusi in un sito archeologico, come normalmente avviene, osservabili solo a distanza come se fossero incatenate al mondo antico, saranno invece fruibili dalla cittadinanza, come un qualsiasi luogo vivo.

L'idea è quella di costruire un parco archeologico, in cui si inseriscono gli elementi storico - monumentali tra 107 nuovi alberi e 1700 siepi. Da qui ribattezzato "Colosseo Verde".



Nell'area tra via Arena e via Conca del Naviglio verrà riprodotto l'anfiteatro romano

«Rievocheremo l'anfiteatro grazie al verde, non con elementi archeologici. Il parco rifiorirà. Verrà ampliato in modo da comprendere l'intero sedime antico, diventerà un *viridarium* che evoca con il verde l'anfiteatro perduto», ha spiegato Antonella Ranaldi ieri alla presentazione del

progetto organizzata da Italia Nostra nell'ambito del ciclo di incontri sulla trasformazione sostenibile di Milano.

Il progetto prevede, oltre alla nuova fase di scavi, la successiva ricostruzione "evocativa" dell'antico impianto dell'anfiteatro in un *viridarium Amphitheatrum natu-*

rae in perfetta simbiosi fra vegetazione e ruderi.

Il giardino riprodurrà la forma dell'antico edificio con siepi e alberi ispirandosi ad una filosofia che introduce la flora nei siti archeologici come nell'idea di Giacomo Boni dei primi del Novecento nel Foro romano, nelle pas-

segiate archeologiche e nel tempio romano di Venere e Roma.

Il Parco archeologico passerà dagli attuali 12.500 a 22.300 mq, con la prospettiva di congiungersi alle vicine Colonne di San Lorenzo e alla chiesa stessa, e d'includere anche il contiguo Parco delle Basiliche e il complesso di Sant'Eustorgio, fino a raggiungere i 100mila metri quadri complessivi.

Soprintendenza e Comune (proprietario dell'area) hanno siglato un accordo che prevede la concessione dell'area in comodato d'uso alla Soprintendenza per l'intero periodo dei lavori. Attualmente è in corso la pulizia dell'area iniziata a dicembre, a cui seguiranno gli scavi archeologici, probabilmente a partire da quest'estate, e poi la piantumazione del giardino. La Soprintendenza è ancora

alla ricerca di sponsor privati per raggiungere la somma complessiva di un milione e 250mila euro.

SPONSOR PRIVATI

«Vorremmo anche che questo diventi un cantiere aperto a concerti ed eventi», ha sottolineato Antonella Ranaldi.

«Saremo ancora una volta accanto alla Soprintendenza, accompagnando il processo anche con un contributo per le attività di divulgazione grazie al nostro fondo Monti, con il quale abbiamo anche finanziato l'indagine diagnostica della Sala delle Asse del Castello Sforzesco di Milano, che ha portato al recupero degli affreschi di Leonardo Da Vinci, da pochi giorni riaperta al pubblico», ha dichiarato Edoardo Croci, Presidente di Italia Nostra, sezione di Milano.

IL DOSSIER

Il turismo cresce in regione

■ I numeri parlano chiaro: secondo i dati esaminati dal Comitato di controllo e valutazione della Regione Lombardia nel 2017, le presenze turistiche in tutto il territorio regionale sono cresciute del 5,9 %, ovvero, oltre 2 milioni di turisti in più hanno scelto la Lombardia come meta per le vacanze.

In particolare sono in ascesa le cifre che riguardano il turismo straniero: i visitatori tedeschi si piazzano sul gradino più alto del podio con 1.4 milioni di arrivi, seguiti a ruota dai francesi che fanno registrare oltre 600 mila presenze, terzi i cittadini provenienti da Stati Uniti, Cina e Regno Unito con un numero di arrivi turistici superiore alle 500mila unità.

L'unico dato in negativo, rispetto al 2013, lo fanno registrare i visitatori russi, i numeri però sono in ripresa. Le destinazioni scelte sono molteplici e distribuite su tutto il territorio: tutte le province, a eccezione di quella sondriese, hanno fatto registrare una crescita di presenze.

In particolare si segnala l'incremento delle visite nella provincia di Monza-Brianza, che durante l'anno 2017 sono cresciute del 13,9% rispetto all'anno precedente e, dato che evidenzia in maniera lampante i progressi turistici, del 43,3% rispetto al 2013. Elevata anche la crescita delle presenze osservata in provincia di Bergamo, che fa segnare un +11,1%.

I risultati ottenuti poggiano su numerose iniziative avviate dalla Regione, infatti proprio nel corso del 2017 è stato promosso il «Tourism Act», un'iniziativa caratterizzata da tavoli di lavoro su temi specifici, che ha coinvolto oltre mille addetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solidarietà

All'asta il pranzo con Clooney e la moglie

segue dalla prima

MASSIMO DE ANGELIS

(...) possibile gustare salumi, formaggi, verdura, frutta e altre specialità. Inoltre nel pacchetto è pure compreso il biglietto aereo andata e ritorno per due persone, nonché il soggiorno di una notte in un hotel quattro stelle della zona. Un programma sicuramente gradevole e in grado di riscuotere

grande successo tra la moltitudine di fans del bel George, o della sua consorte. Chi è interessato all'incontro vip dovrà cliccare su Omaze, la piattaforma di raccolta fondi online, e scegliere quale cifra devolvere, diecimila dollari o di più. Maggiore la somma di denaro offerta, maggiori le opportunità di vincere. Del resto vale provare, l'esperienza rimarrà unica e indimenticabile...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando per sviluppare sensori e antifurti

Una rete informatica per proteggere le opere del Castello Sforzesco

■ Il Comune di Milano cerca esperti informatici per sviluppare un'applicazione digitale contro i furti di opere d'arte al Castello Sforzesco. Nell'era del www anche Arsenio Lupin ha le ore contate.

Il progetto è tutto sperimentale, ma il concetto è chiaro: la sicurezza dei quadri e delle statue meneghine passa al virtuale. E si fa quindi ancora più concreta. Ovvio, al momento l'amministrazione di Piazza Scala intende solo «procedere a un'indagine conoscitiva», però è il primo pas-

so: l'applicazione in questione sarà destinata (si legge direttamente nel bando che scade il 13 giugno prossimo) «sia al personale addetto alla custodia del patrimonio museale sia alle figure incaricate di conservare e presidiare lo stesso».

Gli obiettivi sono molteplici: potenziare le attività ordinarie di controllo e di prevenzione, aumentare l'efficacia delle attività di emergenza e creare un'iterazione più puntuale tra i vari soggetti che già svolgono le procedure interne al complesso.



Il Castello Sforzesco (Fotogramma)

Il progetto sul tavolo si chiama "Argo", è già stato in parte finanziato dalla Fondazione Cariplo e scadrà nel luglio del 2020.

Nello specifico il Comune è alla ricerca di «una piattaforma digitale gestibile in cloud e ottimizzata soprattutto per i tablet» (che poi sarebbero quelli in dotazione al personale di custodia) in grado pure di segnalare eventuali anomalie tecnico-strutturali e «movimentazioni delle opere per interventi di pulizia o di emergenza».

L'occhio del "Grande Fratello" sbarca al museo, e non è mica detto che sia una cosa negativa. Anzi.

Il corrispettivo massimo presunto dalla gara è di 35mila euro (Iva esclusa), possono fare richiesta singoli o consorzi purché siano iscritti alla Camera di Commercio e dimostrino di avere dimestichezza con computer, software e tecnologie alla bisogna. «L'applicazione», come riporta il documento, «dovrà gestire i metadati sulle collezioni artistiche, conservarli e utilizzarli nel rispetto della riservatezza».

C.OSM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA